

Tua figlia vuole un eroe e ha scelto te

10 segreti per papà con figlie che crescono

di **Fabio Trevisan**

In occasione del VII incontro mondiale delle famiglie di Milano, le Edizioni **Ares** hanno pubblicato un interessante volume della famosa pediatra americana Meg Meeker dall'accattivante titolo: "Papà, sei tu il mio eroe". Il libro ha il pregio di unire analisi oggettive, derivate da una lunga professione di psicoterapeuta, ad una coinvolgente e diretta forma espressiva, che fanno dell'opera uno strumento utile ai genitori (in particolar modo ai padri) nel loro difficile compito educativo.

Padri coinvolti nel delicato rapporto con le figlie

Come recita il sottotitolo del libro (10 segreti per papà con figlie che crescono), la rivelazione dei segreti non ha alcunché di esoterico, ma rimanda in modo esplicito e senza equivoci di sorta al preminente ed insostituibile ruolo del padre in una società che, come ha annotato a più riprese l'Autrice, ha messo in ridicolo l'autorità del padre stesso. Infatti, l'appello costante e vibrante rivolto ai padri, assume, fin dall'Introduzione, un connotato autobiografico, sperimentato direttamente e positivamente da Meg Meeker nei confronti di suo padre («Ero entusiasta ed emozionata perché la fiducia di mio padre mi aveva dato speranza»). La Meeker esprime efficacemente il suo anelito profondo di vedere coinvolti maggiormente ed intensamente i padri soprattutto nel delicato rapporto con le figlie, interpretando il desiderio di molte ragazze che a lei si sono confidate nel tempo. Perciò l'invocazione ai padri («Siete leader per natura e la vostra famiglia cerca in voi quelle qualità che solo i padri hanno») affinché diventino coscienti del proprio ineludibile sforzo educativo non ha alcunché di scontato ma si riferisce piuttosto ad un vissuto esistenziale profondo.

Fin dalla dedica iniziale (A tutti i grandi uomini della mia vita), l'Autrice cerca di far comprendere ai padri il proprio apporto necessario allo sviluppo armonico delle loro figlie; la Meeker propone così ai papà di spostare il proprio baricentro da se stessi alle relazioni familiari, "investendo" tempo e qualità con le figlie ("Vorrei che vi vedeste con gli occhi di vostra figlia"). Il reiterato ed appassionato monito alla riscossa dei padri sembra essere collegato a quella che il Santo Padre Benedetto XVI ha chiamato "emergenza educativa", che vede soprattutto nella famiglia il principale agente formativo. Anche la finalità del libro è, senza mezzi termini, spiegata dall'Autrice fin dall'inizio («È necessario che le vostre figlie ricevano il meglio da voi: la vostra forza, il vostro coraggio, la vostra intelligenza, la vostra audacia»). I padri sono così chiamati ad identificarsi negli eroi per i sogni e le aspirazioni delle figlie.

Tra la figlia e la cultura di oggi c'è il padre

Il volume è composto di 10 capitoli che sviluppano i 10 segreti già ricordati, ed ogni capitolo è ben strutturato tra analisi di contenuti e dati statistici aggiornati, che mettono in chiara evidenza lo specifico vissuto, spesso drammatico e privo di significati profondi, degli adolescenti.

Il quadro complessivo che ne esce è un vuoto di valori che porta a vivere un'esistenza contrassegnata da esperienze sessuali precoci ed occasionali, a consumi di alcool e di droghe, a fallimenti scolastici ed esistenziali. Meg Meeker vuole gettare un'ancora di salvezza a queste vite di adolescenti spesso devastate, dando un salutare scossone a chi può davvero fare qualcosa di significativo («Padri: dovete sapere che le vostre figlie crescono in una cultura che le sta derubando delle cose più belle»). La stessa autostima delle figlie, afferma perentoriamente Meg

Meeker, è dovuta alla presenza fisica ed affettuosa dei padri. L'Autrice supplica i padri a dare il proprio costruttivo contributo, pena lo smarrimento e la confusione d'identità delle figlie («Tra questa cultura e tua figlia c'è una sola cosa: tu. I padri cambiano inevitabilmente il corso della vita delle proprie bambine e a volte possono addirittura salvarle»).

Ecco che così la Meeker si premura di portare ai padri una buona notizia, che sintetizza il titolo del libro: «Tua figlia vuole un eroe e ha scelto te». Per destreggiarsi tra le insidie della cultura dominante, sovente chiamata "cultura della morte", le figlie hanno bisogno di punti di riferimento autorevoli come i loro papà; hanno bisogno di una guida che dia sicurezza, stabilità, fiducia.

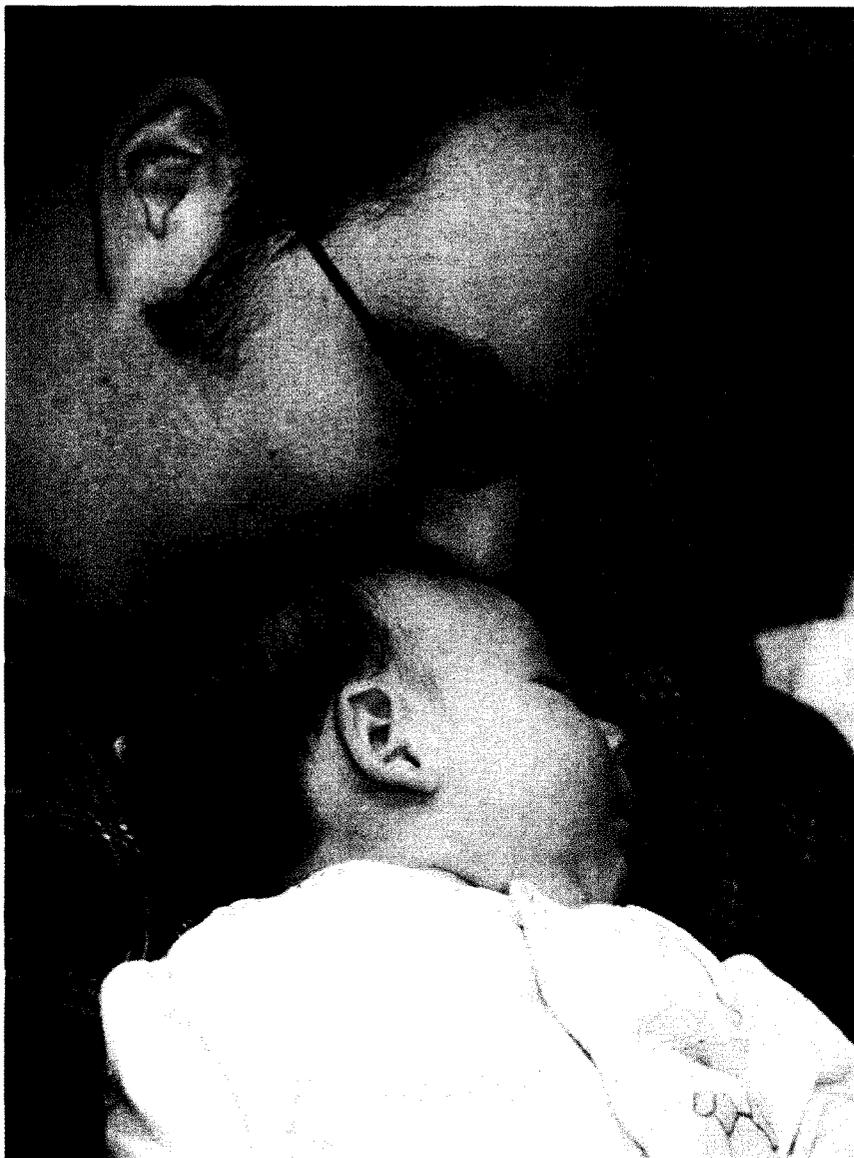
Utili avvertenze pratiche

L'Autrice elenca una serie completa di avvertenze riservate ai padri («Devi stare attento a usare la tua autorità con sapienza ... anche se oggi la parola autorità mette a disagio molti uomini. Tua figlia cerca in te l'autorità, ma siccome sta maturando, forse ti metterà alla prova per vedere se fai sul serio»). Meg Meeker dispensa con simpatia e generosità alcuni consigli pratici di capitale importanza per la crescita delle figlie («Non permettere che tua figlia tenga TV o computer in camera ... fai in modo di avere le tue regole scritte come i Dieci comandamenti e tienile sempre presenti ... cerca di essere coerente, amabile, gentile, paziente»). Anche le parole, ben calibrate e frequenti, sono suggerite dall'Autrice quale mezzo espressivo importante nel rapporto con le figlie («Devi parlarle ... quando una figlia si sente dire ti voglio bene dal papà, si sente appagata»).

Il libro è colmo di piccole ma benefiche osservazioni, importanti atteggiamenti che spesso non sono percepiti dai padri («Non accumulare saggezza, condividila con lei ... dille che l'importante non è il modo in cui una persona appare, ma il suo carattere. Dille anche che cosa di lei è meraviglioso, cosa ti

piace di lei, che cosa speri per lei»). Un capitolo davvero interessante è quello che porta il titolo: «Insegnale l'umiltà», laddove l'umiltà viene ricondotta dall'Autrice alla corretta visione di se stessi, senza infingimenti, banalità, vane lusinghe. Vederci come siamo veramente e nel far ciò le figlie hanno assoluto bisogno del padre («L'umiltà di un padre è un dono per sua figlia»). Il riscontro della realtà, il vedersi come si è senza traumi, angosce, ansie riposa sul lavoro e la presenza attiva del padre che, con delicatezza, come osserva la Meeker, «riconosce i suoi punti di forza e i suoi limiti». Il dono dell'umiltà dà anche la possibilità di superare l'egocentrismo, di uscire da quel mondo troppo piccolo e insicuro del se stesso e quindi facilita la creazione di relazioni profonde e durature, indispensabili nella vita di ciascuna persona. Nella suggestiva prospettiva dell'uscire da se stessi, la Meeker consiglia, in ultima istanza, di affidare la propria speranza alla fiducia in Dio («Tutti possono dare speranza ... il nostro scopo era mostrare la luce di Dio attraverso il nostro lavoro»).

In un altro capitolo l'Autrice addita ai padri il pragmatismo e la determinazione quali basilari caratteristiche maschili e, sulla scorta di queste specificità, stimola i padri ad apportare soluzioni pratiche ai problemi familiari. Nel riconoscere l'approccio pragmatico maschile, Meg Meeker lo sprona ad attivarsi per lo sviluppo delle figlie («Tua figlia ha bisogno della tua razionalità e del tuo pragmatismo»). Le figlie, suggerisce ancora la Meeker, possono diventare principesse dalle molte pretese, che non si accontentano mai: non permettere che tua figlia diventi una vittima della vita. In questo ogni ragazza può essere spronata a fare piuttosto che pretendere. Il realismo del riconoscimento della verità è qualcosa che va stimolato ed alimentato ed anche in questo, come suggerisce ulteriormente Meg Meeker, i padri possono essere un sicuro punto di riferimento che può condurre alla ricerca di Dio («Tua figlia ha bisogno di Dio e desidera che sia tu a mostrarle Chi è veramente»).



“

*Devi parlarle ...
quando una figlia
si sente dire ti voglio
bene dal papà,
si sente appagata.*

“

*Tra questa cultura e
tua figlia c'è una sola
cosa: tu. I padri
cambiano
inevitabilmente
il corso della vita
delle proprie bambine
e a volte possono
addirittura salvarle.*

www.ecostampa.it

